

## Festival

Oltre 400 giornalisti minacciati negli ultimi 3 anni. È uno dei dati che mantiene l'Italia nella situazione di "paese semi libero" nelle classifiche mondiali sulla libertà d'espressione. A Perugia il 13 aprile un incontro sul caso Calabria.

## Satira

Bulli si nasce o si diventa? C'è una terza via: si fa finta. È la strada scelta da La Russa, sintetizzata in 4 regole d'oro che identificano le categorie con cui prendersela senza rischi e creano una nuova dimensione: il "bullesque".

## Fumetto

Una falla a Fukushima può rovinarti il sushi a Trastevere. E l'acqua radioattiva può aiutare un referendum in Italia. E far cambiare idea sul modello di sviluppo al popolo più testardo del mondo. Tutta la cronaca del dopo Tsunami. A fumetti.

Inserito del quotidiano Terra. Settimanale di Cultura, Spettacolo e Comunicazione. Ideato e diretto da Giulio Gargia. Progetto grafico: Bottega Creativa/Pippo Dottorini. In redazione: Arianna L'Abbate. Webmaster: Filippo Martorana domenica 10 aprile 2011 - anno 2 n. 14

LA TERZA DIMENSIONE DELLA CRONACA

Altro che dittatura dei giudici

# Superpoteri a una nuova polizia



## Nel paese del viceversa

di Giulio Gargia

C'è un nesso tra libertà di stampa e poteri repressivi? Tutte le rivolte in corso nel mondo arabo ci dicono di sì. Quindi, se si realizza quello che l'inchiesta di Lannes sulla superpolizia europea che pubblichiamo all'interno sta portando alla luce, significa che la cortina fumogena del finto garantismo sta ottenendo il suo effetto e il pensiero del "burqa bunga" a vocazione maggioritaria sta conquistando le menti. Si sta compiendo la più grande mutazione di potere degli ultimi anni e noi non ne sappiamo niente da due anni. Una serie di norme votate da quasi tutti i parlamentari definiscono un passaggio di potere epocale e conferiscono mezzi e immunità senza precedenti a una nuova casta. Intanto, l'attenzione è sui presunti andirivieni del pisello di B. e su chi abbia per primo fatto uscire le sue intercettazioni. Il capolavoro orwelliano sta per compiersi. Si capisce meglio anche l'uscita sulle polizie regionali della Lega. Con una superpolizia con grandi poteri, c'è lo spazio di una polizia di quartiere, di condominio, di cortile con mini poteri. Che completi il Truman Show governativo, e legittimi il loro mondo alla rovescia, dove i liberticidi sono garantisti, e viceversa.

## EUROCOP, AUTORITARISMO & MANIPOLAZIONE

di Marco Ferri

Ci sono un paio di passaggi inquietanti nell'inchiesta di Gianni Lannes, che questo giornale ha deciso di pubblicare interamente. Il primo passaggio è questo: "In uno studio della Kennedy School of Government (Harvard) si descrive come ogni mese si tenga a Washington una riunione tra rappresentanti dei principali media nazionali, del governo, del Congresso e dei servizi segreti, per determinare il margine di manovra sulle informazioni da pubblicare, ossia cosa e quanto." Se la nascita della nuova superpolizia europea nasce sotto questi auspici, il Vecchio Continente si prepara ad attraversare un periodo veramente pessimo, degno dell'epoca della Restaurazione, quando cancellerie e polizie europee tentarono in tutti i modi, anche e soprattutto quelli più violenti e repressivi di sopprimere ogni aspirazione liberale nei paesi europei. Già oggi l'Europa è governata, salvo poche eccezioni, da coalizioni di centro-destra. Già oggi quasi ovunque la destra xenofoba e

liberticida scorazza nei parlamenti nazionali. La stessa Commissione europea è a guida di centro destra, per non parlare della stessa maggioranza del Parlamento europeo. Questa della superpolizia europea è un pessimo viatico per affrontare le crisi che ci possiamo aspettare in futuro. Ma ecco il secondo brutto passaggio dell'ottima inchiesta di Lannes: "Di fronte al saccheggio di Gaia, all'inquinamento globale e all'esaurimento delle risorse naturali (dall'acqua al petrolio) come impedire che il sistema democratico ceda il passo a quello autoritario?" Perché, infatti il punto sta proprio tutto qui.

E cioè fin dove la manipolazione dei fatti e dei loro significati, opera costante, quotidiana, potremmo dire addirittura "oraria" operata dal mainstream non dovesse essere più sufficiente a tenere a bada le tensioni sociali, provocate dalla "tempesta perfetta", vale a dire dal combinato disposto delle tre crisi insieme (am-

bientale, energetica e finanziaria), fin dove non arrivasse il depistaggio sistematico della verità dei fatti arriverà a passo di carica la super polizia europea. La debole ripresa economica non ha affatto risolto il problema della disoccupazione, di cui soffre il 10% della popolazione attiva in Europa? Niente paura: se quelli si incazzano di brutto, arrivano i nostri e giù botte. Le politiche xenofobe potrebbero far incazzare di brutto non solo i migranti, ma anche gli emigrati di prima, seconda e terza generazione. Scendono in piazza a fare casino? Arrivano i nostri, e giù botte da orbi. I lavoratori dipendenti, stufo di subire il peso del fisco, il taglio del welfare si incazzano contro le delocalizzazioni e magari si mettono in testa di chiedere il salario europeo uguale per tutti, in modo da far saltare le enormi differenze di remunerazione a parità di prestazione? Niente paura, arrivano i nostri e giù botte da orbi.

(continua in 3a pagina)

Il finto garantismo consegna le nostre chiavi di casa a una nuova Interpol

# EGF, la super polizia militare europea che ci controllerà tutti

Istituita una forza che opererà in "zona franca" e gode di immunità speciali



## IL PERSONAGGIO

Gianni Lannes è un giornalista e fotografo italiano investigativo, freelance, direttore dal giugno del 2009 del giornale online Italia-terranostri.it. Lavorando sia in Italia che all'estero, ha condotto inchieste riguardanti traffico d'armi ed esseri umani, rifiuti tossici e scorie radioattive, ecomafie. Dopo aver subito diversi attentati, l'ultimo pochi mesi fa, ora è sotto scorta.

All'articolo 3 si legge: «la forza di polizia multinazionale a statuto militare composta dal Quartier Generale permanente multinazionale, modulare e proiettabile con sede a Vicenza (Italia). Il ruolo e la struttura del QG permanente, nonché il suo coinvolgimento nelle operazioni saranno approvati dal

## COS'È L'EUROPEAN GENDARMERIE FORCE?

CIMIN - ovvero - l'Alto Comitato Interministeriale. Costituisce l'organo decisionale che governa EUROGENDFOR». Le caratteristiche portanti - definite dall'articolo 1 - configurano la EGF come «una Forza di Gendarmeria Europea operativa,

pre-organizzata, forte e spieghabile in tempi rapidi al fine di eseguire tutti i compiti di polizia nell'ambito delle operazioni di gestione delle crisi». Al servizio di chi? L'articolo 5 recita: «EUROGENDFOR potrà essere messa a disposizione dell'Unio-

ne Europea (UE), delle Nazioni Unite (ONU), dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e di altre organizzazioni internazionali o coalizioni specifiche». Un

comitato interministeriale (CIMIN) con sede a Vicenza nella caserma carabinieri "Chinotto", composto dai rappresentanti ministeriali dei Paesi aderenti (Difesa ed Esteri), esercita in esclusiva il «controllo politico» sulla nuova Polizia militare e decide di volta in volta le condizioni di ingaggio.

di Gianni Lannes

«**O**ccorre smettere di considerare la pace come una specie di diritto acquisito, garantito dall'articolo 11 della Costituzione, ma di fatto delegato ad altri. Occorre considerare le Forze Armate come strumenti di guerra anziché come mezzi indispensabili per qualsiasi pace possibile» parola di Carlo Jean, che nel 2003 a capo della Sogin pretendeva di realizzare illegalmente a Scanzano Jonico il deposito unico di scorie atomiche. Detto e fatto nel belpaese, grazie alla legge 84 del 14 maggio 2010, votata anche dall'opposizione. Ecco «Eurogendfor», ovvero Forza di Gendarmeria europea svincolata dal controllo parlamentare e della magistratura. Entro quest'anno soppianderà la Polizia di Stato, relegata ad un ruolo secondario su base locale mescolata alla bassa forza (sottufficiali) dell'Arma. «Fedeli nei secoli» i sottufficiali e la truppa confluiranno nella PS ormai degradata a polizia regionale di secondo livello. L'accordo in base al Trattato di Velsen è stato reso esecutivo dai Paesi che sono dotati di Polizie militari: Francia (Gendarmerie), Spagna (Guardia Civil), Portogallo (Guardia nacional), Olanda (Marechaussée) e per l'Italia, i Carabinieri. (vedi scheda a fianco - NdR)

**Una polizia al di sopra di ogni Parlamento**  
L'EGF dipende solo dal CIMIN.

In altri termini: l'European Gendarmerie Force non risponde ad alcun Parlamento, né nazionale né europeo. Questa super Polizia sovranazionale gode anche di una sorta di totale immunità internazionale. Missioni e compiti? L'articolo 4 illustra un ampio spettro di attività: «EGF potrà essere utilizzato al fine di: condurre missioni di sicurezza e ordine pubblico; monitorare, svolgere consulenza, guidare e supervisionare le forze di polizia locali nello svolgimento delle loro ordinarie mansioni, ivi comprese l'attività di indagine penale; assolvere a compiti di sorveglianza pubblica, gestione del traffico, controllo delle frontiere e attività generale d'intelligence; svolgere attività investigativa in campo penale, individuare i reati, rintracciare i colpevoli e tradurli davanti alle autorità giudiziarie competenti; proteggere le persone e i beni e mantenere l'ordine in caso di disordini pubblici; formare gli operatori di polizia secondo gli standard internazionali; formare gli istruttori, in particolare attraverso programmi di cooperazione». Felice Romano, segretario generale del sindacato Siulp di Polizia non ha dubbi: «*Semplicemente inquietante. È stata creata una struttura militare sovranazionale che potrà operare in qualsiasi parte del mondo, sostituirsi alle forze di polizia locali, agire nella più totale libertà ed immunità e che, al termine dell'ingaggio, dovrà rispondere delle sue azioni esclusivamente al suo comitato interno.*»

### Una casta militare dotata di ampia immunità

L'incubo fantascientifico diviene realtà per controllare definitivamente la società civile in ogni recesso del pianeta Terra, a partire dal vecchio continente. Infatti, nel trattato di Velsen si scopre che l'EGF gode anche di una totale immunità: articolo 21) «Inviolabilità dei locali, degli edifici e degli archivi»; articolo 22) «Le proprietà e i capitali di EGF e i beni che sono stati messi a disposizione per scopi ufficiali, indipendentemente dalla loro ubicazione e dal loro detentore, saranno immuni da qualsiasi provvedimento esecutivo in vigore nel territorio delle Parti»; articolo 23) «Le comunicazioni indirizzate ad EGF o da queste ricevute non possono essere oggetto di intercettazioni o interferenza»; articolo 28) «i Paesi firmatari rinunciano a chiedere un indennizzo per danni procurati alle proprietà nel corso della preparazione o esecuzione delle operazioni. L'indennizzo non verrà richiesto neanche in caso di ferimento o decesso del personale di Eurogendfor»; articolo 29) «gli appartenenti ad Eurogendfor non potranno subire procedimenti a loro carico a seguito di una sentenza emanata contro di loro, sia nello Stato ospitante che nel ricevente, in uno specifico caso collegato all'adempimento del loro servizio». Per gli ufficiali, l'Arma dei carabinieri aumenta il suo potere: dovrà rispondere

solo al CIMIN (ovvero a ufficiali e rappresentanti del ministero Esteri e Difesa); manterrà i suoi poteri in Italia e nel mondo godendo di privilegi impensabili in uno Stato di diritto, fino ad una totale immunità e insindacabilità. In altri termini avanza il modello militarista: il potere crescente della macchina bellica ad ogni latitudine. Il militarismo gerarchico e autoritario, coltivato dalle caste con le stellette siano esse "democratiche", integralistiche o populistiche, incombe nell'immediato futuro del genere umano.

### La più grande ristrutturazione degli apparati di sicurezza mai tentata dai tempi dell'istituzione dei reparti speciali.

Secondo lo storico Giorgio Galli «La questione cruciale è il rapporto tra democrazia rappresentativa e potere militare, retti notoriamente su principi diversi. La prima si basa su libertà e controllo pubblico, mentre il secondo su disciplina e gerarchia. Le democrazie occidentali condizionate dal potere economico rischiano di svuotarsi sempre più, rinunciando alle garanzie di libertà e concedendo spazio alle caste militari». Non è in gioco soltanto il monopolio della forza, ma il controllo totale della collettività. Il Trattato di Lisbona (risalente al 13 dicembre 2007) assoggetta ogni Stato europeo ad una normativa promulgata da legislatori oscuri. Entrato in

vigore il primo dicembre 2009, è composto da 300 pagine e da numerosi protocolli, modifica il Trattato sull'Unione Europea e il trattato che istituisce la Comunità Europea (ratificato e reso esecutivo in Italia con la legge numero 130 del 2 agosto 2008). In questa situazione si collocano i rapporti tra potere politico e potere militare, tra governo di facciata e governo invisibile ma sostanziale.

### Accordi tra le élites USA

È in questo tipo di processo concretamente in atto che rivestono un ruolo le élites militari, ossia il potere repressivo. In uno studio della Kennedy School of Government (Harvard) si descrive come ogni mese si tenga a Washington una riunione tra rappresentanti dei principali media nazionali, del governo, del Congresso e dei servizi segreti, per determinare il margine di manovra sulle informazioni da pubblicare, ossia cosa e quanto. In ultima battuta si delinea un mondo inquietante in cui gli uomini armati accresceranno il loro potere influenzando più di oggi le grandi scelte della politica. Di fronte al saccheggio di Gaia, all'inquinamento globale e all'esaurimento delle risorse naturali (dall'acqua al petrolio) come impedire che il sistema democratico ceda il passo a quello autoritario?

(1a parte - continua nel prossimo numero di 3D)

A Venezia e a Perugia convegni e iniziative a fianco dei cronisti minacciati dalle mafie

## Diritto di cronaca al centro del mirino

Al Festival del Giornalismo storie di tre anni vissuti pericolosamente nel "fort apache" calabrese



Lucio Musolino

di Arnaldo Capezzuto

Inutile girarci attorno: il giornalismo è nel mirino. Del resto "Le notizie, gli scoop sono una rottura di cazzo" come spiega un anziano caporedattore de il "Mattino", storico quotidiano partenopeo ad un esterefatto Giancarlo Siani, giovane cronista abusivo con la voglia di diventare "giornalista-giornalista". Ma il suo capo insiste, nel film "Fortapache" di Risi, e gli fa intravedere un'altra strada su cui può scorrere il mestieraccio: quella del "giornalista-impiegato" che fa più o meno il suo lavoro, non scontenta nessuno e, soprattutto, evita le "rotture di cazzo". Ma le rogne spesso, quasi sempre, non te le vai a cercare, ti piombano addosso. Lettere intimidatorie, proiettili, auto bruciate, intrusioni, furti, minacce verbali e telefoniche, aggressioni e mi-

tragliate mentre sei in auto. Nello Rega, giornalista di Televideo Rai è un esempio: solo per un caso fortuito non è stato centrato al volto da un colpo di pistola mentre faceva ritorno a casa. "Ossigeno per l'informazione", è l'osservatorio istituito dalla Federazione Nazionale della Stampa e dall'Ordine dei giornalisti e diretto da Alberto Spampinato: si occupa dei giornalisti minacciati e delle notizie oscurate con la violenza. Ogni anno l'Osservatorio produce il "Rapporto di Ossigeno" dove vengono denunciati tutti i casi di minacce e violenza contro i giornalisti e segnalate le notizie messe sotto silenzio. Numeri e storie che tratteggiano lo stato di salute dell'informazione nel nostro paese e anche il livello di democrazia. Purtroppo la Calabria detiene la maglia nera per numero di giornalisti minacciati: più di 20 episodi tra

il 2009 e il 2010. Sono cronisti di quotidiani locali e nazionali, emittenti televisive, freelance e giovanissimi redattori di siti di informazione, minacciati per aver raccontato dei fatti. Nell'ultimo rapporto tradotto in inglese, spagnolo e tedesco presto anche in lingua cinese il fenomeno appare in drammatica ascesa con 78 episodi di minacce e intimidazioni che hanno coinvolto circa 400 giornalisti. Cifre che fanno impallidire e segnalano una situazione che nel nostro paese non ha eguali in Occidente. Al Festival internazionale del giornalismo di Perugia che si terrà dal 13 al 17 aprile si parlerà anche del giornalismo minacciato. Tra i relatori ci saranno Andrea Gerli, collaboratore di "Lettera43.it" e di "Liberainformazione.org.", Lucio Musolino, giornalista professionista, collabora dalla Calabria con "Il

Fatto quotidiano" e con il Tg di La7, Roberto Rossi, di "Ossigeno per l'informazione", e insieme a Roberta Mani autore del libro "Avamposto, nella Calabria dei giornalisti infami" (Marsilio, 2010), Pierpaolo Bruni, pm presso la Procura di Catanzaro dall'ottobre 2010, da oltre dieci anni si occupa di criminalità organizzata. Il Festival internazionale del giornalismo di Perugia è stato fondato nel 2006 da Arianna Ciccone e Christopher Potter ha l'obiettivo di parlare di giornalismo, informazione, libertà di stampa e democrazia secondo il modello 2.0. Un evento nato dal basso, aperto alle "incursioni" degli utenti, un evento unico dove i protagonisti dell'informazione provenienti da tutto il mondo si incontrano con i cittadini, i lettori, gli studenti, i professionisti, in un flusso continuo di idee, scambi, confronti.



### PERICOLO PUBBLICO

(continua dalla 1a)

E i reati finanziari, i crimini dei colletti bianchi, la criminalità economica e politica? Come nei film americani, si dirà "problemi locali". Ogni paese se la vedrà a modo suo. Magari l'Italia, visto che arranca col made in Italy, potrebbe esportare leggi "ad personam", processi brevi, depenalizzazioni su reati di bilancio, e prescrizioni anticipate. Oggi in Europa si fa un gran criticare il governo Berlusconi. Ma sotto sotto lo invidiano tutti: a quale governante europeo non piacerebbe potersi strafare gli affari propri, con tanto di maggioranze parlamentari disposte anche a votare che uno ha scambiato un puttarella per la nipote di un Rais, che peraltro manco sta più al suo posto? Ci sarebbe il pericolo che le opinioni pubbliche scendano in piazza inferocite contro la violazione delle regole democratiche. Niente paura, arrivano i nostri e giù botte da orbi. Come scrive Lannes: "In ultima battuta si delineava un mondo inquietante in cui gli uomini armati accresceranno il loro potere influenzando più di oggi le grandi scelte della politica".

Marco Ferri

## Berselli, il canto libero di un intellettuale pop

Shel Shapiro ed Ennio Fantastichini ricordano il giornalista modenese con 2 spettacoli

di Riccardo Palmieri \*

Martedì 12 aprile a Roma, al teatro Ambra Jovinelli seconda tappa della rassegna "Dedicato a Edmondo Berselli: pensieri e parole di un intellettuale pop", iniziata il 7 aprile al Teatro Duse di Bologna con il recital "Beatnix", prodotta dalla Promo Music di Bologna e ideata per ricordare il grande giornalista e scrittore modenese ad un anno dalla sua scomparsa. "L'idea della rassegna - racconta Marzia Berselli - è nata insieme al produttore Marcello Corvino, per ricordare Edmondo nella maniera più vicina al suo modo di essere, disincantato e ironico. Per questa ragione, abbiamo pensato a una serie di inizia-



Edmondo Berselli e Shel Shapiro

tive teatrali, legando "Quel gran pezzo dell'Italia", il nuovo spettacolo di Edmondo, a "Beatnix", e costruendo attorno a questi due spettacoli, un evento unico articolato in un piccolo tour tra Modena, Bologna e Roma, il luogo simbolo della sua vita". La manifestazione si terrà

nell'arco del mese di aprile in tre città - Bologna, Modena e Roma - e prevede la messa in scena di "Beatnix" con Shel Shapiro e "Quel gran pezzo dell'Italia" con Ennio Fantastichini. "Beatnix" è il recital scritto da Edmondo Berselli e Shel Shapiro, che ne è anche interprete, incentrato

su racconti, musiche e poesie della Beat Generation. Il recital racconta l'America attraverso tre decenni. Dalla grande depressione del 1929 quando la crisi economica mette il paese in ginocchio, alla rinascita degli anni '50 in cui fanno la loro comparsa gli scrittori della Beat Generation, Burroughs, Corso, Ferlinghetti, Ginsberg, Kerouac, McClure. "Quel gran pezzo dell'Italia" è invece un'opera voluta e immaginata da Edmondo Berselli. Tutti i suoi scritti, da "Canzoni" a "Post Italiani" passando da "Quel gran pezzo dell'Emilia" a "Sinistrati" concorrono in vario modo a comporne il testo. In scena, Ennio Fantastichini dà voce al protagonista dello spettacolo, che ripercorre le tappe

salienti della sua vita, dalla giovinezza tra Emilia e Trentino durante l'Italia del boom economico, passando attraverso il Sessantotto, per approdare alla seconda Repubblica e al berlusconismo che segna la fine dell'utopia. Foto, immagini d'archivio e brani di musica leggera contribuiscono al dipanarsi del racconto dell'Italia dei post-italiani, dei venerati maestri e dei tiri mancini. Due spettacoli che restituiscono la cifra e il pensiero di un intellettuale eclettico, che più di altri ha saputo interpretare la complessità e i profondi mutamenti della società moderna dal secondo dopoguerra ad oggi.

A Roma, Ambra Jovinelli, dal 12 al 16 aprile, ore 21



**Treddi**

Il mondo dei media visto con gli occhi di un precario, poco meno che trentenne, sempre in cerca di lavoro come cameraman e/o fotografo

# NUCLEAR SUSHI

Cronaca di un disastro annunciato - 1a puntata

I fatti e i personaggi illustrati da questo racconto sono basati su notizie di cronaca. Le fonti sono consultabili su [www.3dnews.it](http://www.3dnews.it)

ITALIA 1934. UN GRUPPO DI SCIENZIATI, CHIAMATI "I RAGAZZI DI VIA PANISPERNA", GUIDATI DA ENRICO FERMI, FA LE PRIME RICERCHE SULL'ENERGIA NUCLEARE.



SVEZIA, 1938. LO SCIENZIATO TEDESCO OTTO HAHN, DIMOSTRA PER LA PRIMA VOLTA IL PRINCIPIO DELLA FISSIONE NUCLEARE SUL QUALE SI BASA ANCORA OGGI IL FUNZIONAMENTO DELLE CENTRALI.



STATI UNITI, 1942. IL PROGETTO MANHATTAN, GUIDATO DA OPPHENEIMER E EINSTEIN DA LAVORO A 130.000 PERSONE E COSTA 2 MILIARDI DI DOLLARI.



Uno dei primi film di denuncia sui pericoli del nucleare civile fu "Sindrome cinese" con Jane Fonda, Micheal Douglas, Jack Lemmon

GIAPPONE, 1945. HIROSHIMA.



STATI UNITI, 1955. NELLO STATO DELL'IDAHO VIENE REALIZZATA LA PRIMA CENTRALE AL MONDO PER SCOPI CIVILI.



STATI UNITI, 1979. UN INCIDENTE NELLA CENTRALE NUCLEARE DI THREE MILE ISLAND PROVOCA LA FUORIUSCITA DI RADIAZIONI PER 13 MILIONI DI CURIE



Il film uscì nelle sale americane il [HYPERLINK "http://it.wikipedia.org/wiki/16\\_marzo"](http://it.wikipedia.org/wiki/16_marzo) 16 marzo [HYPERLINK "http://it.wikipedia.org/wiki/1979"](http://it.wikipedia.org/wiki/1979) 12 giorni prima dell'incidente di Three Mile Island, e questa eccezionale coincidenza fu una delle ragioni del grande successo del film

GIAPPONE, 2011.



AH! IL PAESE DEL SOL LEVANTE!



DIEGO, QUANTO TEMPO!



SONO CONTENTA CHE TU ABBA ACCETTATO DI VENIRE A FARE QUESTO SERVIZIO SULLA CENTRALE DI FUKUSHIMA.



EH GIÀ!



DIEGO, DEVI ANDARE IN GIAPPONE A FARE UN SERVIZIO SU FUKUSHIMA.

MA CI SONO LE RADIAZIONI!



PER QUESTO MANDO TE ... APPROPFITTA PER FARTI QUALCHE RADIOGRAFIA GRATIS...

La centrale di Fukushima era a rischio dal 1985. La Tepco ha falsificato i dati sulla sicurezza del sito. Nel 2006 il governo chiese la revisione dei dati dichiarati perché palesemente falsi.

sceneggiatura: **Tommaso Vitiello**  
disegni: **Ferdinando Silvestri**  
colori: **Andrea Scopetta**

SCUOLA ITALIANA DI  
**COMIX**  
www.scuolacomix.net

La Tepco ha in programma di riversare in mare acqua contaminata da radiazioni per cercare di riportare prima possibile l'impianto nucleare di Fukushima sotto controllo



LA TEPCO, LA SOCIETÀ CHE GESTISCE LA CENTRALE NUCLEARE HA DATO INFORMAZIONI DISTORTE... NON SI RIESCE A CAPIRE SE PER DOLO O PER NEGLIGENZA, IL NUCLEARE SI È DIMOSTRATO UNA SCELTA RISCHIOSA.



MA ALMENO I GIAPPONESI NON COMPRANO ENERGIA DALL'ESTERO, RISPARMIANDO SULLA BOLLETTA.



VERO... MA IL GIOCO VALE LA CANDELA? INTANTO VEDITI QUESTO FILMATO: È IL GIUDIZIO DI UN SOPRAVVISSUTO A CHERNOBYL... PER FARTI CAPIRE QUANTO L'INCIDENTE GIAPPONESE È TRAGICO.



TANTO IL VIAGGIO È ANCORA LUNGO FINO A MINAMISANRIKU, LA CITTÀ TRAVOLTA DALLO TSUNAMI.



DURANTE UN TEST DI SICUREZZA, NELL'APRILE DEL '86, PRESSO LA CENTRALE NUCLEARE V.I. LENIN DI CHERNOBYL, FU CREATO UN BRUSCO AUMENTO DELLA TEMPERATURA NEL NOCCIOLLO.



A CAUSA DELL'ELEVATA TEMPERATURA, L'ACQUA DI REFRIGERAZIONE DIVENTÒ VAPORE E A CONTATTO CON LA GRAFITE E L'ARIA CAUSÒ UN ENORME ESPLOSIONE CHE SCOPERCHIÒ IL REATTORE.

In Italia all'epoca di Chernobyl per mesi non si mangiarono verdure crude per paura della contaminazione



LA NUBE RADIOATTIVA CHE NE FUORIUSCÌ RICADDE SUI TERRENI INTORNO ALLA CENTRALE, RENDENDOLI INVIVIBILI...

... MA SOSPINTA DAI VENTI RAGGIUNSE ANCHE L'EUROPA ORIENTALE, FINLANDIA E SCANDINAVIA.



IL RAPPORTO UFFICIALE DELLE AGENZIE DELL'ONU PARLA DI 65 MORTI ACCERTATI CON SICUREZZA E ALTRI 4.000 PRESUNTI PER TUMORI E LEUCEMIE SU UN ARCO DI 80 ANNI.



MA GLI EFFETTI DEL DISASTRO SI NOTARONO AD ANNI DI DISTANZA...

... NELLA REGIONE DEL GOMEL IN BIELORUSSIA L'INCIDENZA DEL CANCRO ALLA TIROIDE NEI BAMBINI AUMENTÒ DI 100 VOLTE TRA IL 1991 E IL 1994.



IN ITALIA, 24 ANNI DOPO LA CATASTROFE AL GASLINI DI GENOVA, SI È SPENTO VOVA. NATO NEL RAGGIO DELLA MORTE ADDIRITTURA SEI ANNI DOPO LA CATASTROFE.

La scossa del 7 aprile ha provocato perdite di acqua radioattiva in tutti e tre i reattori di un'altra centrale, quella di Onagawa, situata oltre un centinaio di chilometri a nord-est di Fukushima



SIAMO ARRIVATI.

LA CENTRALE DI FUKUSHIMA, NEI PRIMI QUATTRO GIORNI, AVEVA GIÀ RAGGIUNTO LA PERICOLOSITÀ DI CHERNOBYL... ED ADESSO, CHE SONO PASSATI QUASI 20 GIORNI, LA SITUAZIONE È BEN LUNGI DA CONSIDERARSI CHIUSA...



QUESTO È QUELLO CHE RIMANE DELLA CITTÀ DOPO LO TSUNAMI

continua la prossima settimana

# 7DÌ

a cura di [www.scadicabile.it](http://www.scadicabile.it)



## TVITTER

**“Invadiamo Lampedusa di maiali. Così i musulmani scapperanno perché la considereranno impura...”.**

**Telefonata a radio Padania di giovedì 7 aprile**



## “Bullesque”: ovvero l'arte del bullismo

di Eddie Settembrini

Il titolo della lezione di oggi è geniale, pochi cazzi. Il riferimento al burlesque non è casuale: anche il bullismo, se ben praticato, può produrre numeri divertenti che intrattengano i ragazzi durante le pesanti mattinate scolastiche. Il nostro intento perciò è quello di riportare in voga l'antica arte di prendere in giro i più deboli, di umiliarli, di fiaccarli nella loro volontà di affermarsi nella vita. È un'arte che rischia di scomparire, minacciata dal buonismo dilagante ovunque e specialmente in quel feudo del pensiero illiberale che è la scuola pubblica. Proprio come nel burlesque dobbiamo “spogliare” di ogni ipocrisia un'attività assolutamente normale, connaturata al percorso umano di affermazione personale.

La mission della nostra Università è formare la classe dirigente del futuro; ma se ogni anno ci arrivano studenti fallati, con i capelli unti, emotivamente instabili, addirittura stranieri, appassionati di botanica ecc. capirete che il nostro lavoro si complica. È bene dunque che ci sia una preselezione e che questa venga effettuata in età infantile direttamente dai bambini più forti. È questo l'argomento della lezione di oggi: come educare i vostri figli ad affermarsi nella società a discapito dei più deboli. Questo concetto è mirabilmente sintetizzato in quella poesia di Pablo Neruda intitolata “Ogni mattina, in Africa, una gazzella”, la conoscerete senz'altro. Per prima cosa dovete addestrare i vostri ragazzini a riconoscere le loro prede. Non è difficile, le categorie sono sempre le stesse da secoli. Ve le descrivo di seguito insieme ad alcuni suggerimenti pratici.

### 1. Ciccioni, occhialuti e altri difettati

Non mancano mai in nessun contesto scolastico. I ciccioni, dicono i dati, sono addirittura in aumento. Per questa categoria è consigliata la derisione diretta, possibilmente davanti a tutti e preferibilmente in rima. La rima conferisce all'insulto un'aura di autorevolezza che ne potenzia gli effetti. Il cervello dei bambini è portato a credere che le frasi in rima siano vere, me lo ha detto un mio amico neurologo, per questo grandi classici come “cicciabomba cannoniere fai la cacca nel bicchiere” o “quattrocchi sparapidocchi” non passano mai di moda. Tramandate ai vostri figli i capisaldi della tradizione bullesca.

### 2. Stranieri

I bambini stranieri arrivano nel nostro paese già preparati ad affrontare discriminazioni di ogni tipo. Quindi c'è bisogno di ricorrere a umiliazioni fantasiose. Sentite come io e i miei amichetti sistemammo un bambino turco negli anni '80.

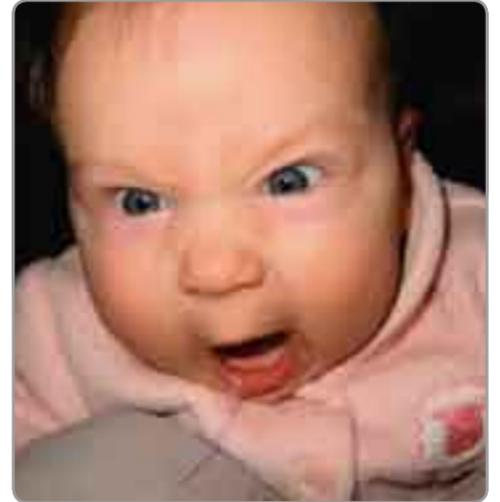
- Ciao ragazzi.
- Ciao un cazzo, Hakan.
- Che è successo?
- Non fare finta di non saperlo.
- No, davvero, di che parlate?
- Tuo padre ha sparato al Papa.
- Ma che state dicendo?
- È sul giornale, guarda: “Arrestato l'attentatore: è un turco” e c'è il nome di tuo padre. Bello stronzo che sei. E se ora mio padre va a sparare a Maometto?
- Mi viene da piangere.

### 3. Secchioni

Sono i più insidiosi. Sono quelli che invece di affermarsi per le loro capacità di stare al mondo cercano la scorciatoia dello studio. Molti di loro si autodistruggeranno in adolescenza con i film porno e i giochi di ruolo, ma alcuni rischiamo di trovarceli a capo di qualche banca o in tv a condurre “L'infedele”. I secchioni sono quasi completamente incapaci di reagire, per questo si prestano bene a subire ricatti, estorsioni di denaro e qualsiasi tipo di sopraffazione psicofisica. Raccomandate ai vostri figli di riprendere il tutto con il telefonino che poi ci facciamo i video didattici.

### 4. Gay

Voi direte che questa categoria è già ricompresa in quella dei “difettati”. Tecnicamente è vero, ma il problema è che mentre è facile individuare un ciccione o un negretto, è difficile riconoscere un bambino gay. Quindi meritano una categoria a parte. Le scuole elementari sono piene di bambini gay, per individuarli basta fare attenzione ad alcuni dettagli rivelatori come l'uso smodato di evidenziatori, la predilezione per la marmellata, l'avversione per i supereroi (esclusi Batman e Robin). Qualche anno fa vi avrei consigliato di dire ai vostri figli di ignorarli, che al massimo sarebbero diventati stilisti o ballerini, ma oggi uno di loro è addirittura Presidente della Puglia. Pensate se una cosa del genere dovesse capitare in Italia. La strategia migliore è frequentarli – che oltretutto sono circondati da femmine – illuderli di essergli amici per poi rinnegarli. Di solito non reggono alla delusione. Mio figlio ventenne ne frequenta uno da sei anni, sicuramente con questo scopo. Per inciso, questi suggerimenti sono indirizzati a chi ha figli maschi. Se avete la sfortuna di avere figlie femmine non perdetevi la prossima lezione: “Come educare le vostre figlie a scegliere il maschio più forte”.



## Su Sky a scuola di seduzione con il programma di Giampiero Solari e Amato Pennasilico

# Merce, corpo delle donne e burlesque

Ed è subito polemica per gli attacchi di Striscia la Notizia al talent della concorrenza



di Lorenza Fruci

Giunto alla sua terza puntata, il programma tv *Lady Burlesque* ha già mostrato molto di sé (in onda il venerdì alle 21.10 su Sky Uno). Da un'idea di Giampiero Solari ed Amato Pennasilico, prodotto per Sky Uno da Europroduzione, per la regia di Jocelyn e condotto dall'attore Giampaolo Morelli, il talent vede 10 concorrenti sfidarsi in show di burlesque per 10 puntate in una gara ad eliminazione. Il loro destino è nei voti della giuria, composta dalla regina italiana del burlesque Eve La Plume, da Alessandro Casella (tra i primi ad importare da Londra il burlesque in Italia), dal critico musicale e giornalista Dario Salvatori e dalla musa di Pedro Almodovar Rossy De Palma. Le 10 partecipanti ogni giorno frequentano l'Accademia: una vera e propria scuola di burlesque con lezioni di look e di recitazione, di ballo, di taglio e cucito, per arrivare a creare un personaggio da portare in scena ogni venerdì sera. La preparazione delle performance e la vita di tutti i giorni

delle ragazze vengono raccontate dal martedì al venerdì alle 15.55 nella striscia *Lady Burlesque - L'Accademia* (la regia è di Cristina Redini). Gli insegnanti fissi dell'Accademia sono la coreografa Dixie Ramon, la stylist Alessandra Impalli docente di 'Costume' e 'Cucito creativo', la Talent Coach Grazia Paolino Geiger specializzata in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale per il supporto morale e Alessandro Casella Direttore dell'Accademia e docente di Storia del burlesque. Sono bastate tre sole puntate del programma per far parlare di sé e per beccarsi anche qualche critica. E per una volta, non dagli addetti ai lavori del mondo burlesque -che in questa versione tv hanno trovato abbastanza fedeltà al genere-, ma da coloro che hanno visto nel burlesque un'altra occasione di mercificazione del corpo della donna. Rispetto a questo Giampiero Solari pensa che "In Italia la mercificazione del corpo delle donne è diventato un fatto istituzionale, su questo tema è come se ci fosse una ferita aperta che ne influenza la percezione. Secondo me non si è oggettivi,

e questo è un peccato. La confusione della percezione è data da quello che stiamo vivendo in Italia in questo momento, non ci dimentichiamo che abbiamo un parlamento italiano che vota per difendere colui che ha mercificato il corpo delle donne. È un paradosso quindi vedere la mercificazione ovunque". Probabilmente la vedono così anche le numerose donne (almeno 1000 provenienti da ogni parte del Belpaese) che si sono presentate al casting di *Lady Burlesque* e prime tra tutte quelle che il casting lo hanno vinto e ne sono le concorrenti. "Trascorro molto tempo con le ragazze in accademia" ha aggiunto la Talent Coach Grazia Paolino Geiger "e ho potuto osservare che questo talent per loro è un modo per dare grande valorizzazione al loro corpo attraverso lo spettacolo. Non lo usano come merce di scambio. Per alcune di loro è anche un modo per superare le loro timidezze e le loro insicurezze". A sentire La Dyvina, docente della master class di quest'ultima settimana che ha insegnato loro i segreti per essere una sexy segretaria, le fanciulle sono tutt'al-

tro che strumentalizzate "Sono agguerrite, competitive e determinate. Sanno perfettamente quello che vogliono". Eppure la confusione resta, tanto che Dirty Martini è finita tra i Nuovi Mostri di *Striscia la Notizia* nella puntata del 30 marzo. Secondo gli autori del programma, Sky Uno avrebbe trattato così il corpo delle donne, intendendo per "così" la messa in mostra di un corpo burroso nell'atto di esibirsi in uno show di burlesque tipicamente americano. Trattamento immeritato per la Martini il cui numero è stato curato nelle riprese da Jocelyn, con una regia garbata, attenta e delicata nel rispetto della sua fisicità. E comunque, mentre noi ci scanniamo tra "tette e culi", i diritti del format *Lady Burlesque* sono stati già venduti alla Francia e attualmente Europroduzione li sta gestendo in diversi paesi tra i quali Spagna, Olanda, Inghilterra e Polonia. Per una volta dovremmo essere tutti orgogliosi di un nostro prodotto di valenza internazionale.

\* autrice del libro

Burlesque - quando lo spettacolo diventa seduzione



**16 aprile 2011 ore 21.00**  
**Auditorium M. Costa**  
**Sezze (LT)**

Quattro amici che si ritrovano su un palco a raccontare e a raccontarsi, ognuno con la sua storia. Lilli Greco, musicista, produttore e vero ultimo maestro, Nicoletta Della Corte, attrice e cantante, Luca Velotti, musicista storico di Paolo Conte e Mario Castelnovo, cantautore. Insieme, senza copioni rigorosi, danno vita ad un estemporaneo circo di sentimenti che diventa spettacolo inatteso

## Cristiani e musulmani danno un calcio ai pregiudizi

A Roma sul campo di Totti una partita a pallone per aiutare il dialogo interreligioso

Due associazioni di azione e promozione sociali, "Napoli che verrà" e A.S.P.I.S. (Associazione Sportiva d'Impegno Sociale) si uniscono per dare vita a due manifestazioni congiunte di divulgazione etica e d'intento benefico: un convegno sul dialogo interreligioso ed un'importante partita di calcio che farà incontrare una squadra di credo musulmano e l'altra di credo cristiano-cattolico.

Il primo appuntamento è un convegno, dal titolo "Il dialogo interreligioso e le sfide della convivenza nel Mediterraneo" che si è svolto, a Napoli,



il 30 marzo 2011, in collaborazione con l'"Università degli Studi di Napoli Federico II" ed in particolare dalla Facoltà

di Giurisprudenza. Vi hanno preso parte professori universitari, storici ed intellettuali, rappresentanti di diverse fedi:

cattolica, musulmana, ebraica, valdese.

Il secondo appuntamento in calendario organizzato da "Napoli che verrà" e da A.S.P.I.S. è una vera e propria partita del cuore, denominata "FRATERNITAS CUP": Un calcio alle barriere! che si svolgerà, a Roma, il prossimo 13 aprile 2011, dalle ore 15.30, presso il centro sportivo "Longarina" di proprietà della famiglia del calciatore Francesco Totti. L'evento calcistico vedrà l'incontro tra due squadre molto particolari: la "AFRO-NAPOLI UNITED", rappresentativa di giovani provenienti dall'Africa, di fede musulmana e quasi tut-

ti immigrati nella Città di Napoli e la rappresentativa della "PUL", squadra della Pontificia Università Lateranense, i cui componenti sono in maggioranza giovani sacerdoti e seminaristi, naturalmente di fede cristiana.

Alla partita del cuore si potrà prendere parte acquistando un biglietto. Il ricavato della partita andrà in beneficenza alla Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC).

Per prenotazioni ed info contattare la segreteria organizzativa dell'evento: tel.081/7877098 - 081/7877099 (fax), dalle ore 9 alle ore 18 - Massimiliano Guida.

## CINEMA E FILOSOFIA

## "Offside": quando un regime mette le donne in "fuori gioco"

Ma il filosofo islamico Averroè chiede la parità ed esalta il ruolo femminile

di Riccardo Tavan

C'è una regola cieca, una legge non scritta in Iran: che le donne allo stadio non possono entrare, sono offside, in fuori gioco preventivo e permanente. Le ragazze di oggi cercano in tutti i modi, di proposito e tenacemente, di infrangere questa legge non scritta, mai emanata eppure ottusamente applicata contro di loro. Si camuffano da ragazzi, si mescolano a essi e tentano di passare la rigida sorveglianza dei cancelli. Molte ce la fanno, altre vengono individuate, fermate, schedate e messe in un recinto fatto di transenne, quasi fossero animali allo stabbio, sorvegliate, infatti, da giovani militari che aspettano una licenza per aiutare la famiglia proprio con il pascolo delle bestie. Era già stato un carattere del neorealismo italiano quello di partire da un episodio minore (il furto di una vecchia bicicletta) per descrivere un'intera condizione umana. Così Jafar Panahi, il regista di questo film alla cui figlia è realmente accaduta tale situazione allo stadio, parte da questa vicenda minore per farci sentire la terra che trema, che vibra sotto il tumulto che scuote l'intera area araba e islamica. Tumulto consistente in qualcosa di non strutturato secondo i precedenti schemi novecenteschi di tipo ideologico, politico, intellettuale e organizzativo. Ma un moto, che ha i tratti improvvisi eppure non inaspettati del miracolo, fatto da ragazzi, ragazze, persone semplici ma coscienti della forza sismica dell'infrazione in sé di ciò che si chiama legge ma è pura assurdità e sopruso. Panahi non rivolge una



critica aperta al regime, anzi, la partita della nazionale iraniana di calcio è l'occasione di un orgoglioso patriottismo di massa, eppure il film gli è valso prima l'arresto, poi la condanna a sei anni e l'interdizione a lavorare, a rilasciare interviste per vent'anni. È proprio la sfrontatezza con cui le ragazze affrontano i loro giovani coetanei in divisa, il senso pratico e ironico con cui mettono in crisi la loro balorda e paradossale situazione, insieme al nitore semplice che si fa potente realismo delle immagini di questo film a far riemergere la questione cruciale delle donne nell'Islam. Nel quinto libro della "Repubblica" Platone, nel tratteggiare i caratteri del suo cosiddetto "comunismo", si schiera apertamente per una parità sociale dei sessi. Uno

dei maggiori traduttori e commentatori dei filosofi greci antichi è stato proprio un altro gigantesco pensatore arabo-iberico del Medioevo, Ibn Rushd, conosciuto universalmente con il nome latino di Averroè. Non solo Averroè fa sua questa posizione platonica, ma ha il coraggio di riferirla al suo tempo e alla sua religione, quella islamica. Denunciando i mali che una concezione arretrata delle capacità femminili, ridotte dal maschio alla mera procreazione, Averroè dichiara che tali concezioni non hanno nulla a che vedere con l'Islam. Sul piano storico e del pensiero, quella di Averroè costituisce un'eccezione di rilievo al tentativo di molti filosofi successivi tesi a oscurare la portata della lezione di Platone sul tema. Averroè,

inoltre, è più importante per la sua fondamentale traduzione e commento in arabo dell'opera di Aristotele, il quale, sulla questione delle donne, è decisamente più arretrato di Platone. Ma con quest'ultimo, sul punto, il pensatore arabo rimane non solo schierato, ma sembra accentuarne deliberatamente le conseguenze. È tutto l'enorme portato della filosofia, della dottrina giuridica, della scienza fisica averroista a esporlo in vita alla condanna, all'esilio, al rogo di diverse sue opere, che poi ci sono giunte tradotte in ebraico e latino. Il film di Panahi è stato girato nel 2006, semi clandestinamente e sulla base di una sceneggiatura ufficiale depositata che, per aggirare la censura, non poteva corrispondere a quella effettivamente realizzata. Ora Panahi è anch'esso esiliato, isolato agli arresti domiciliari e la sua opera è non al rogo ma al divieto addirittura di compierla. Lo è perché la forza della festa di strada con cui chi egli chiude il suo mirabile film fa già risuonare la terra dell'eccellente di un prodigioso tumulto.



## Ottimismo Democratico in edicola con Taxi Drivers!

kiwido



federico carra editore

TAXI DRIVERS  
rivista indipendente di cinema

in collaborazione con

Kiwido - Federico Carra Editore

presenta

OTTIMISMO DEMOCRATICO

videopercorso di cortometraggi di

Antonio Rezza e Flavia Mastrella.

Dvd con Libro + Rivista

a soli € 9,90!

Segui su: [kiwido.it](http://kiwido.it) | Acquista su: [kiwidomediabookshop.com](http://kiwidomediabookshop.com)